

=====

1

Madre di Dio  
"VLADIMIRSKAJA"  
icona bizantina del XII sec.

=====

## La storia

La tradizione attribuisce a San Luca l'icona della Madonna di Vladimir, giunta da Costantinopoli a Kiev, come dono alla famiglia del Gran Principe.

Dapprima fu venerata, all'inizio del XII secolo, nel monastero femminile di Visgorod nei pressi della capitale. Nel 1155 fu portata al Nord, nella città di Vladimir, nella cattedrale dedicata all'Assunzione; da allora le rimase il nome di "Vladimirskaja", sebbene dal 1395 fosse venerata nella cattedrale, pure della Assunzione (o Dormizione, come si dice nell'Oriente bizantino), nel Cremlino di Mosca. Attualmente si trova nella Galleria d'arte Tretjakov di Mosca.

## L'arte

"**Madre di Dio**" è il titolo che il Concilio di Efeso nel 431 ha attribuito alla Madonna e che la tradizione orientale ha conservato e preferito durante i secoli, fino ai nostri giorni.

**LA MADRE DI DIO DELLA TENEREZZA** è uno dei più antichi modelli iconografici canonici. La Vergine, attraverso il suo sguardo dolce, tenero, triste e gioioso allo stesso tempo, penetrante e comprensivo, si rivela come la Madre e la Persona per eccellenza, che accoglie in sé tutto il sentimento umano e lo trasfigura in preghiera.

**San Sergio** di Radonège commenta:

*"Quando sono triste, la Madre di Dio piange con me.*

*Quando la mia anima è gioiosa, la Madre di Dio sorride con me.*

*Quando mi riconosco peccatore, la Madre di Dio intercede per me".*

**La mano aperta della Madonna** supplica ed indica al tempo stesso:

- *supplica* la benedizione del Figlio su ogni uomo

- *indica* ad ogni uomo come arrivare a Cristo.

- **La mano** indirizza verso il Figlio,

- ma **lo sguardo** è per colui che contempla. C'è un duplice movimento: dall'immagine al credente e da questi all'immagine

o meglio *dalla Madre al Figlio ed ai figli e da questi alla Madre.*

**Innumerevoli copie** di questa icona (caratteristico anche il piedino sinistro del Bimbo rovesciato all'indietro) si trovano nelle chiese e nelle case russe.

## La preghiera

Una delle preghiere più belle dedicate alla Madre di Dio nella tradizione orientale è l'inno "AKATHISTOS" ("*da ascoltare in piedi*"), che commemora la liberazione miracolosa di Costantino dall'aggressione dei Persiani e degli Avari nel 628. Cantato la notte fra il sabato e la domenica della quinta settimana di Quaresima durante l'Ufficio del Mattutino, le sue poetiche invocazioni alla Madre di Dio hanno ispirato anche l'iconografia.

### **AKATISTO, n.13**

Il Creatore ci mostra una nuova creatura, venuta da lui. Il suo grembo è fecondo senza seme ed egli lo mantiene com'era: inviolato, perché, contemplando il prodigio, noi la acclamiamo e cantiamo:

Gioisci, fiore incontaminato.

Gioisci, corona della castità.

Gioiscim tu che hai fatto risplendere l'immagine della risurrezione.

Gioisci, tu che ci sveli la vita degli angeli.

Gioisci, albero dai frutti meravigliosi, che nutri i credenti.

Gioisci, pianta frondosa che a tutti offre riparo.

Gioisci, tu che hai portato nel tuo grembo la guida degli smarriti.

Gioisci, tu che hai dato alla luce il liberatore degli schiavi.

Gioisci, tu che il giusto giudice plachi.

Gioisci, vergine sposa!

=====

2  
Madre di Dio  
"TICHVINSKAJA"  
Russia centrale, XVIII sec.

=====

## La storia

La denominazione di "Tichvinskaja" risale all'apparizione della Madre di Dio nel 1383 ad alcuni pescatori del villaggio di Tichvin, che la trovarono in una zona paludosa al di sopra di una capanna. Lì fu costruita una chiesa in onore del mistero della Dormizione della Madre di Dio (nell'Oriente bizantino sta ad indicare l'Assunzione). Tra i molti miracoli attribuiti all'intercessione della Madonna di Tichvin ci fu la liberazione da un'invasione di Svedesi nel 1613, avvenuta il 26 giugno (giorno in cui è tuttora festeggiata questa icona mariana).

## L'arte

E' la classica figura della "**Vergine ODIGITRIA**" (= **colei che indica il cammino**); così denominata perché la Madre di Dio si fa nostra guida (in greco: *odigos*)

- **sorreggendo** il Bambino
  - **indicandolo** con la mano destra, come la via (*odòs*), la verità, la vita".
- Caratteristici di questo tipo canonico sono
- *l'inclinazione della testa* della Madonna
  - *la posa del Bambino*, che ha la gamba destra ripiegata sotto la sinistra, cosicché il piede destro risulta rivolto di pianta.
- Nonostante le proporzioni del suo corpo, Cristo è rappresentato come il **Maestro** e il **Giudice**.
- Le sue fattezze rispecchiano, infatti, l'adulto
  - in una mano tiene *il rotolo della legge*
  - mentre con l'altra *benedice*
  - così nell'aureola si profila *la sagoma della croce*, con le lettere greche, che danno la definizione di Dio: "*Colui che è*".

L'icona presenta infatti Cristo nella carne e nella pienezza della divinità. **La croce del Figlio** riecheggia la figura della Madre, che ha *tre stelle* ricamate sul mantello: antichissimi simboli siriaci della verginità incorrotta della Madre di Dio, esse sono disposte a forma di croce sulle spalle e sulla fronte.

## La preghiera

Il gesto della Madre di Dio, con cui ella ci invita ad adorare il Salvatore, è colmo di tenerezza e di venerazione per il Creatore, presso cui sembra intercedere a favore dell'umanità sofferente, come recita una preghiera della ufficiatura bizantina.

Regina nostra benevolissima, Madre di Dio,  
speranza nostra, amica degli orfani e avvocata dei pellegrini,  
gioia degli afflitti, protettrice degli oppressi  
guarda la nostra miseria, guarda la nostra pena,  
aiuta noi miseri, nutri noi pellegrini.  
Tu che conosci la nostra miseria, liberaci,  
poiché tu lo vuoi e noi non abbiamo altro aiuto tranne te.  
Né altra protezione, né altro conforto che te, o Madre di Dio.  
Conservaci e proteggici nei secoli dei secoli.  
Accogli le suppliche dei tuoi servi, o tuttapura,  
facendo cessare gli assalti dei nostri mali  
e liberandoci da ogni afflizione:  
in te noi abbiamo la nostra unica àncora salda e sicura.  
Sovrana, fa' che non restiamo delusi invocandoti;  
ma affrettati ad intercedere per coloro che con fede  
a te gridano: Salve, Signora, aiuto di tutti,  
gioia, protezione e salvezza delle anime nostre.  
Tu sei tempio, porta, palazzo e trono del Re,  
o vergine tutta veneranda.  
E' per te che il mio Redentore, Cristo Signore, è apparso  
a quelli che giacevano nelle tenebre quale sole di giustizia  
volendo illuminare quelli che di sua mano  
aveva plasmati a sua immagine.

Madre di Dio  
 "LENISCI I MIEI AFFANNI"  
 Russia centrale, metà del XVIII sec.

## La storia

E' un modello di icona abbastanza recente ed esclusivamente russo. Questa immagine, venerata a Mosca nella Chiesa di San Nicola il Taumaturgo, vi fu portata nel 1640 dai Cosacchi. A questa icona si dovrebbero molte guarigioni miracolose, specie durante la peste che imperversava a Mosca nel 1771.

## L'arte

La Madre di Dio ha qui **un'espressione malinconica, di mestizia**, quasi si facesse carico delle affezioni e delle sofferenze del popolo che a lei si rivolge, supplicandola di soccorrerlo.

Caratteristiche di questa figura femminile:

- **la Madonna** appoggia *una mano al proprio volto*
- *non sostiene* in alcun modo il Bambino, che fluttua nell'aria come per ricordare la sua potestà assoluta.

**Sul cartiglio** che il Figlio tiene generalmente tra le mani è riportata la frase:

**"Giudicate secondo giustizia,  
 operate con misericordia e magnanimità".**

Gli abiti del Bambino sono di colore rosso e blu, caratteristici di Cristo, e richiamano la sua natura umana e divina.

- **La Madre di Dio** generalmente ha il *mantello rosso scuro* (la sua regalità riveste la natura terrestre della creatura);
- **il Salvatore**, invece, nasconde la sua maestà (*la veste rossa*) sotto l'abito dell'umanità (*il mantello blu*)

## La preghiera

La Madre di Dio diventa la madre dei dolori di tutti gli uomini, avendo vissuto lei stessa nella fede il dolore di veder morire in croce il Figlio, come recita una preghiera dell'ufficiatura bizantina.

Vergine pura, quando vedesti sulla croce,  
 sospeso in mezzo a due ladroni,  
 il Figlio che aveva preso carne da te  
 e che tu in modo mirabile avevi dato alla luce,  
 il tuo cuore fu lacerato dal dolore.

Fra lacrime materne dicesti:

"Figlio mio! E' per un divino e ineffabile mistero  
 che salvi la tua creatura donandole la vita.  
 Io canto la tua misericordia".

Non disprezzare, o Vergine, i torrenti delle mie lacrime,  
 tu che hai generato Cristo,  
 il quale da tutti i volti ha tolto ogni lacrima.

O Vergine, riempi di gioia il mio cuore,  
 tu che hai ricevuto la pienezza della gioia,  
 togliendo la tristezza causata dal peccato.

O Vergine, sii porto, protezione, baluardo sicuro,  
 rifugio ed esultanza di quanti ricorrono a te.

O Vergine, illumina coi raggi della tua luce,  
 dissipando le tenebre dell'ignoranza,  
 coloro che devotamente ti proclamano Madre di Dio.

O Vergine, guariscimi,  
 facendomi passare dalla malattia alla salute,  
 poiché io giaccio umiliato  
 in un molesto luogo di sofferenza.

=====

4

Madre di Dio ORANTE  
o "DEL SEGNO"  
Russia centrale - 1224

=====

## La storia

Attribuita al beato Alimpij Pecerrskij, è detta "orante" o "la grande Panagia". Secondo alcuni il nome di Madre di Dio "del segno" ("Znamenie") viene collegato al prodigio-segno della materna benevolenza di Maria SS.ma, al tempo dell'assedio di Novgorod da parte dei soldati di Suzdal, nel 1170. Portata dall'Arcivescovo Giovanni sulle mura della città, una freccia ferì la sacra immagine, che si rivolse verso Novgorod, lasciando cadere alcune lacrime sul paramento del Vescovo. Con questo la miracolosa icona diede agli assediati il "segno" che la regina del cielo pregava il suo divin Figlio per la liberazione della città e Novgorod fu salva.

## L'arte

In questo tipo di iconografia la Madonna è prima di tutto **il segno della presenza salvatrice di Cristo**. L'iconografia bizantina la chiama di fatto come "più vasta del cielo, poiché colui che il cielo non poteva contenere, tu l'hai contenuto nel tuo seno".

Qui **Maria**, a mezzo busto,

- è vista *di fronte*, con gli avambracci alzati al cielo in atteggiamento di preghiera
- appare *rivestita con gli abiti tipici dei membri della famiglia imperiale*, con un mantello di porpora che le copre la testa e scende in un morbido drappoggio, su un tappeto pure rosso. *Il volto* rivela sapienza e la sua bellezza casta si unisce misteriosamente ad una grande ieraticità.

Ai lati due medaglioni rappresentano **due angeli** che le fanno da scorta. Sul petto della Madonna, in **un medaglione dorato** (il cerchio è simbolo di eternità) c'è l'effigie di *Cristo come l'Emmanuele*, l'atteso delle genti,

pure lui con le mani aperte in atto di benedizione. Il suo viso, in verità, ha qualcosa di un uomo adulto, che apre regalmente le braccia in un gesto di signoria sul mondo, come per abbracciare tutta la storia e il Cosmo. Così questa icona è divenuta anzitutto una **TEOFANIA**, cioè una manifestazione di Cristo, che si rivela attraverso la sua e l'umanità dei santi. **L'appellativo Madre di Dio "del segno"** è ispirato dalla Sacra Scrittura: Ap.12,1: la donna vestita di sole e Is7,14: la vergine che concepirà.

## La preghiera

I Padri della Chiesa commentavano: "*Dio si è fatto uomo perché l'uomo diventasse Dio*". L'innografia bizantina esalta la Vergine Maria come "la più ampia dei cieli"

**Colei che è la gloria del mondo intero,  
generata dagli uomini e genitrice del Signore,  
lei che è la porta del cielo, cantiamo con inni.**

**Maria la Vergine, tripudio degli angeli, ornamento dei fedeli,  
apparve quale cielo e tempio della divinità:  
abbattendo il muro divisorio dell'inimicizia,  
vi sostituì la pace ed aprì la reggia.**

**Tenendoci stretti a questa àncora della fede,  
abbiamo come difensore il Signore nato da lei.  
Confida, dunque, confida, popolo di Dio,  
poiché l'Onnipotente combatterà contro i nemici.**

**Ecco compiersi la profezia di Isaia, poiché vergine generasti  
e dopo il parto sei rimasta come prima del parto.  
Dio era infatti Colui che nacque da te e la natura mutò il suo corso.**

**Deh, madre di Dio, non disdegnare le suppliche  
che i tuoi servi a te innalzano nel tuo santuario, ma tu che porti  
fra le tue braccia il Misericordioso, muoviti a pietà dei tuoi servi  
ed intercedi per la salvezza delle anime nostre.**

=====

5

Madre di Dio  
"PECERSKAJA"  
Russia del Nord - fine XVIII sec.

=====

## La storia

La tradizione vuole che la prima icona di questo tipo canonico sia stata dipinta agli inizi del cristianesimo nella Rus', nel XII secolo per opera di Alimpij, il primo iconografo russo, monaco del monastero delle Grotte ("Pecery") presso Kiev. L'icona rappresenta appunto la Madre di Dio assisa in trono assieme ai fondatori del monastero, i beati Antonio (*Antonij*) e Teodosio (*Feodosij*).

Cronologicamente il monastero delle Grotte di Kiev è il primo monastero russo, la "Betlemme russa", la culla della vita spirituale che si sarebbe irradiata nella Rus' dai "primi ceri accesi in nome della terra russa dinanzi all'immagine universale di Cristo", come furono definiti i beati Antonij e Feodosij.

## L'arte

Il tipo di **MADRE DI DIO IN TRONO** è una delle più antiche raffigurazioni di Maria e deriva probabilmente da un modello greco (la Madre di Dio di Cipro) e ha degli elementi in comune con il tipo della Madre di Dio del Segno.

- **Il Bambino**, che la Madre abbraccia ed ostende al tempo stesso, allarga le braccia nel *gesto benedicente* dell'Emmanuele, la Parola che esiste prima del tempo;

- **seduta in trono** (come già le imperatrici) porta il bimbo sulle ginocchia in posizione frontale in tutta la sua dignità di Cristo Signore, stretto al seno dalle sue mani di cui la destra è aperta ad indicarlo ed a supplicarlo.

La **THEOTOKOS** (= Madre di Dio) è avvolta nel "*maphorion*" (= mantello) blu orlato d'oro, a simboleggiare la sua divina maternità.

**Il Figlio** veste l'abito regale tutto d'oro: egli porta nella sinistra il rotolo della Scrittura di cui è il Signore, mentre con la destra benedice. L'insieme è sobrio e solenne ad un tempo.

Alle spalle del trono, **gli arcangeli** Michele e Gabriele reggono le insegne e il monogramma di Cristo.

## La preghiera

### AKATISTO, n.19

Tu sei la difesa di vergini, o Vergine Madre di Dio, e di quanti ricorrono a te: perché tale ti fece il Signore di tutta la terra e del cielo, o illibata, abitando il tuo grembo e invitando tutti noi a cantare:

Gioisci, colonna di sacra purezza.

Gioisci, tu porta d'eterna salvezza.

Gioisci, primizia della nuova creazione.

Gioisci, portatrice della divina sapienza.

Gioisci, tu che hai rigenerato

coloro che erano stati colpiti dalla vergogna.

Gioisci, perché hai donato saggezza ai privi di senno.

Gioisci, tu che unisci i fedeli al Signore.

Gioisci, di vergini alma nutrice.

Gioisci, tu che adormi le anime per le nozze con Dio.

Gioisci, vergine sposa!

=====

6

Madre di Dio  
"KAZANSKAJA"  
Russia centrale - 1800 ca.

=====

## La storia

Questa icona è una delle immagini più diffuse, più amate e venerate in Russia. La tradizione vuole che all'indomani di un terribile incendio che nel 1759 distrusse buona parte della città di Kazan, la Vergine apparisse ad una bambina (di nome Matrona, che aveva otto anni), ordinandole di cercare la sua immagine tra le rovine di una casa arsa dalle fiamme. Fu rinvenuta effettivamente un'icona, avvolta in vecchi cenci, che era stata nascosta probabilmente durante la dominazione tatara, allorché i cristiani venivano perseguitati. Ivan il Terribile fece costruire un monastero sul luogo del ritrovamento dell'icona, venerata da solle di pellegrini.

## L'arte

**E' del tipo "DIGITRIA"** (= *che indica il cammino*), ma si differenzia in molti dettagli:

- **Cristo** è raffigurato in piedi, con la mano destra *benedicente*, mentre la sinistra è *nascosta* tra le pieghe dell'abito.

- **La Madre di Dio** è ritratta dino alle spalle, in modo che le mani restano invisibili, e *reclina il capo* verso il Bambino, con un atteggiamento che l'avvicina al tipo iconografico della Madonna della Tenerezza.

Generalmente le icone con le **raffigurazioni dei santi a lato** (probabilmente vi patroni del committente e dei suoi familiari) venivano commissionate dai privati, che le collocavano nel tempio domestico, "**l'angolo bello**" della casa, in modo che fossero patroni e protettrici della famiglia.

## La preghiera

Te beata che hai ricevuto lo Spirito, che ti rese pura e immacolata; sei diventata il tempio in cui abita il Figlio delle celesti altezze.

Te beata: hai conservato la corona meravigliosa della verginità e la tua gloria brilla per sempre.

Te beata: per te fu rinnovata la stirpe di Adamo e furono ricondotti quelli che avevano abbandonato la casa del Padre.

Te beata: senza conoscere le unioni umane, puoi contemplare senza confusione tuo figlio, come le altre madri.

Te beata: il tuo corpo rimase senza macchia e fu glorificato dal tenero frutto della tua verginità.

Te beata: il tuo piccolo seno ha contenuto la grandezza sconfinata, che riempi i cieli senza che essi potessero portarla.

Te beata: hai dato la vita a Colui che generò Adamo e rinnovò tutte le creature rovinata.

Te beata: allattasti colui che solleva i flutti del mare.

Te beata: hai portato il gigante potente, che sostiene il mondo con un vigore segreto, l'hai abbracciato e coperto di carezze teneramente.

Te beata: hai suscitato per i prigionieri un liberatore, che ha incatenato il carceriere e reso la pace alla terra.

Te beata: le tue labbra hanno toccato colui la cui fiamma fa indietreggiare gli ardenti Serafini.

Te beata: hai potuto nutrire col tuo latte Colui che ha dato la vita a tutti i mondi.

Te beata: perché tutti i Santi debbono a tuo Figlio la felicità. Benedetto è il Santo di Dio, che è fiorito dalla tua purezza, o Maria.

=====

7

Madre di Dio  
"DELLE TRE MANI"  
Russia centrale – XIX sec.

=====

## La storia

L'origine di questa icona risale all'VIII secolo ed è legata a San Giovanni Damasceno, grande difensore dell'ortodossia e del culto delle icone. L'imperatore d'Oriente Leone l'Isaurico per liberarsi di così fermo sostenitore delle icone, nel 717 lo accusò falsamente presso il governatore di Damasco, al cui servizio – ed in un posto importante – era Giovanni. Arrestato, fu esposto sulla piazza pubblica e, come avvertimento per coloro che osassero disobbedire all'autorità, fu condannato al taglio della mano destra. Prostrato ai piedi della Madre di Dio, Giovanni passò tutta la notte in lacrime e in preghiera, domandando che gli fosse resa la mano, perché egli la potesse utilizzare ancora nella battaglia contro gli iconoclasti. Improvvisamente egli si addormentò e la Vergine gli apparve in sogno dicendogli: "Guarda, la tua mano è guarita. Ora mantieni la sua promessa". In seguito si recò nella Laura di San Saba presso Gerusalemme, portandovi anche la prodigiosa icona (del tipo "odigitria") presso cui aveva ottenuto il miracolo. Come segno di ringraziamento Giovanni Damasceno aveva fatto fare una mano d'argento che aveva sovrapposto all'icona (secondo altri, ve la fecero dipingere): da ciò il nome di "Madre di Dio delle tre mani"..

## L'arte

Questa Madre di Dio fa parte del tipo iconografico dell'*Odigitria*, nel gesto di indicare suo Figlio, il Giudice misericordioso che *benedice e tiene il rotolo della legge*.

## La preghiera

Questo è l'inno, composto da Giovanni Damasceno dopo aver ricevuto la grazia della guarigione della mano (si canta in Quaresima)

In te si rallegrano, o piena di grazia,  
tutta la creazione,  
la gerarchia degli angeli  
ed il genere umano.

O tempio sacro, o giardino spirituale, o gloria verginale:  
è in te che Dio si è incarnato,  
in te è divenuto piccolo bimbo.  
Colui che è nostro Dio prima di tutti i secoli.

Del tuo seno egli ha fatto un trono,  
lo ha reso più vasto dei cieli.

O piena di grazia, tutta la creazione si rallegra in te.  
Gloria a te.

### **AKATISTO, n.9**

I figli di Caldea videro fra le mani della Vergine colui che con le sue mani aveva plasmato gli uomini (Mt 2,11). E riconoscendo in lui il Signore, anche se aveva assunto la forma del servo, si affrettarono ad onorarlo coi loro doni ed ad acclamare la madre benedetta.

Gioisci, madre della stella senza tramonto.  
Gioisci, aurora del grande mistero.  
Gioisci, tu che spegni la fornace dell'errore.

Gioisci, tu che illumini i fedeli della Trinità.  
Gioisci, tu che scacci il feroce tiranno dal suo impero.  
Gioisci, tu che offri Cristo Signore amico degli uomini.

Gioisci, perché ci hai liberati dalle barbare superstizioni.  
Gioisci, perché ci hai salvati dai gorgi del fango.  
Gioisci, tu che hai distrutto il culto del fuoco.

Gioisci, tu che hai spento la fiamma delle passioni.  
Gioisci, guida dei credenti verso la sapienza.  
Gioisci, esultanza di tutte le generazioni.

Gioisci, vergine sposa!

=====

8

Madre di Dio  
"FEODOROVRSKAJA"  
Russia del Nord - XVIII sec.

=====

## La storia

Nel 1239 questa icona apparve su un albero in un bosco al principe di Kostroma Vasilij Gheorghievic, mentre era a caccia. Gli abitanti di Kostroma avevano potuto vedere come, il giorno prima dell'apparizione, un guerriero sfolgorante di luce e simile al grande martire Feodor (Teodoro) Stratilata sembrava portare l'icona al principe. La sacra immagine mariana fu posta nella chiesa dedicata al santo e più volte mostrò la sua forza spirituale. La Regina del cielo non lasciava senza la sua speciale protezione gli abitanti di Kostroma. E' con questa icona che fu benedetto Michele Féodorovitch, il primo sovrano della dinastia dei Romanov, incoronato il 14 marzo 1613. L'icona è così divenuta la patrona dei Romanov, che la veneravano nella cappella del palazzo d'inverno a San Pietroburgo. ***Oggi la nostra diocesi di Milano è gemellata con la chiesa sorella che è proprio in Kostroma!***

## L'arte

**Espressione per eccellenza del mistero dell'Incarnazione è l'ICONA DELLA TENEREZZA**, in cui l'atto redentivo di Cristo diventa una cosa sola con l'adesione amorosa e sofferta della Vergine: un 'sì' senza riserve detto al cospetto della passione del Figlio e della sua stessa passione, "la spada" che trapasserà l'animo della Madre.

**Il bambino**, che circonda il collo di sua madre con le braccia e si protende verso il suo viso, appare come *il Consolatore, il Salvatore misericordioso*, che si protende verso la sua creatura.

**Le stelle** che tradizionalmente la Vergine ha *sul capo e sulle spalle* sono un antichissimo simbolo siriano della *verginità* (segno della donazione

integrale, dell'amore indiviso con cui Ella rispose alla chiamata di Dio), ma formano al tempo stesso *una croce*, disegnata sul corpo della Vergine, a simboleggiare la sua partecipazione volontaria alla passione e croce del Figlio Gesù.

## La preghiera

In Maria il peccato di Adamo viene riscattato, perdonato senza riserve, come canta Romano il Melode:

Dio non ha disprezzato colui che ha perduto il Paradiso a causa di un inganno, perdendo così l'indumento che Dio gli aveva tessuto. Di nuovo Egli viene incontro, chiamando con la sua santa voce l'uomo inquieto:

*"Adamo, dove sei? Non nasconderti più. Io voglio vederti anche se sei nudo, anche se sei povero. Non vergognarti più, ora che io stesso sono simile a te. Sebbene tu ne abbia grande desiderio, non sei in grado di farti dio, mentre io mi sono fatto volontariamente carne. Avanza, dunque, verso di me".*

O Madre di Dio, tu sei la vera vite,  
che dette il frutto della vita.

Ti supplichiamo: intercedi, o signora, con gli apostoli e con tutti i santi,  
perché Dio abbia pietà delle nostre anime.

Poiché noi non abbiamo alcuna fiducia a causa dei nostri peccati,  
supplica tu Colui che è nato da te, o Vergine Madre di Dio.

Molto può la preghiera di una madre  
per ottenere la benevolenza del Maestro.

Egli infatti è misericordioso e può salvarci,  
lui che ha accettato di soffrire per noi nella carne.

Madre di Dio  
 "KINKSKAJA"  
 o MISERICORDIOSA

## La storia

Secondo la tradizione, questa icona sarebbe stata dipinta da san Luca; il nome viene dal monte Kikkos, nella zona nord-occidentale dell'isola di Cipro.

All'inizio l'icona si trovava in una delle comunità cristiane dell'Egitto, poi fu trasportata a Costantinopoli e al tempo dell'imperatore Alessio Commeno venne trasformata nell'isola di Cipro. Molti fatti prodigiosi avvennero presso l'isola non appena vi arrivò e grazie agli sforzi del monaco Isaia sorse una chiesa in onore della Vergine sul monte Kikko, dove l'icona trovò la sua sete. In seguito lì si formò anche un monastero. Copie dell'icona sono venerate anche in Russia.

## L'arte

Questa icona crea una **sensazione di benevolenza**: vuole elevare al mondo delle Divine Immagini Primarie, assimilando le quali si apre davanti all'uomo una via verso la divinizzazione, verso la partecipazione alla Vita eterna.

**Uno spirito di sacra quiete** domina in questa, come in tutte le composizioni iconografiche e, se si richiama il contesto storico in cui venivano create (spesso erano proprio tempi di disgregazione e di contrasti interni), esse ci appaiono come il giusto contrappeso alle imperanti tendenze di violenza, di alienazione, di ritorno allo stato selvaggio.

Anche qui si nota una aspirazione a creare delle **immagini di bellezza divina**. Lo *splendore della luce spirituale* si esprime simbolicamente attraverso lo sfondo dorato e l'assistito sui vestiti.

## La preghiera

Adoriamo l'invisibile Trinità, glorichiamo Maria sempre vergine, cioè la santa Chiesa! Rallegrati, Maria, madre di Dio, tesoro degno di essere venerato dal mondo intero, luce senza tramonto, tempio incrollabile che contiene colui che nulla può contenere.

Per te, la Trinità è santificata.

Per te, la croce è venerata in tutto il mondo.

Per te, il cielo è nella gioia.

Per te, si rallegrano gli angeli e gli arcangeli.

Per te, vengono scacciati i demoni.

Per te, il diavolo tentatore viene precipitato dal cielo.

Per te, la creatura decaduta viene innalzata fino al cielo.

Per te, il mondo intero, dominato dall'idolatria,  
 è giunto alla conoscenza della verità.

Per te, il santo battesimo perviene a coloro che credono.

Per te, l'olio della gioia ricopre il nostro volto.

Per te, le chiese sono state fondate in tutto il mondo

Per te, i popoli sono condotti alla conversione.

=====

10

Madre di Dio  
"ANDRONIKOVSKAJA"  
XVII sec. - Accademia ecclesiastica

=====

## La storia

Questa icona era stata il sacro tesoro di famiglia dell'imperatore Andronico III Paleologo (1328-1341), il quale nel 1347 ne fece dono al monastero Monemvasijskoi in Morea. Da lì l'icona fu inviata nel 1839 in Russia, dove divenne gloriosa per eventi miracolosi.

## L'arte

Nella sacra immagine campeggia – fatto piuttosto raro – *il solo volto della Madre di Dio*, dallo sguardo profondo rivolto un po' a sinistra.

Sul "morphorion", che lascia – come spesso intravedere la sottostante cuffia, sono ben evidenti le *tre stelle*, segno della sua perpetua verginità.

## La preghiera

### AKATISTO, n.3

Cercando di afferrare l'insondabile mistero, la Vergine chiese al ministro di Dio: "Del mio grembo di vergine, dimmi come può nascere un figlio?" (Lc 1,34). Ed egli con venerazione rispose, esclamando:

Gioisci, tu che hai accesso all'ineffabile volontà.

Gioisci, fedele al misterioso disegno.

Gioisci, primo dei prodigi di Cristo.

Gioisci, compendio delle sue verità.

Gioisci, scala celeste attraverso cui Dio discese.

Gioisci, ponte che unisce al cielo la terra.

Gioisci, grande meraviglia degli angeli.

Gioisci, flagello dei demoni.

Gioisci, madre della luce ineffabile.

Gioisci, tu che hai serbato il segreto del come.

Gioisci, superamento della scienza dei dotti.

Gioisci, splendore che illumina il cuore dei credenti.

Gioisci, vergine sposa!

## PREGHIERA DI TEOFILO

Mia santa e bella regina, gloriosa fanciulla, signora piena di grazia che ci rivela il bene, chi ti invoca nel bisogno è liberato dalla pena; chi ti porta il suo cuore, nell'eterno regno avrà gioia nuova. Fontana zampillante e deliziosa e santa: ricordami al tuo Figlio.

Nel tuo dolce servizio mi fosti propizia, ma troppo presto fui tentato. Da colui che attizza il male e manda in frantumi il bene, troppo sono stato ammaliato; dunque liberami dall'incanto, poiché la tua volontà è piena di libertà, altrimenti ai supplizi io sarò condannato di fronte alla Giustizia.

Come nella vetrata entra e torna indietro il sole e non la contamina, così tu fosti totalmente vergine quando Dio che nei cieli passeggia fece di te madre e signora. Gemma splendente, donna affettuosa e benigna, ascolta la mia preghiera; il mio corpo e la mia anima richiama indietro dall'eterna fiamma.

Regina graziosa e buona, illumina gli occhi del mio cuore; fa' scomparire le tenebre; perché a te io possa piacere e fare la tua volontà, dammi la grazia. Per la tua virtù divina e sempre intera, fa' risplendere nel mio cuore la luce chiara e pura, e illumina i miei occhi che non hanno saputo guidarmi.

=====

11

Madre di Dio  
"STRASTNAJA"  
o DELLA PASSIONE  
Russia del Nord - XVIII sec.

=====

## La storia

Nella città russa di Niznij Novgorod questa icona mostrò la sua forza miracolosa con la guarigione della contadina Evdokia. Fu poi trasferita nel villaggio Paliza e dal 1641 in Mosca. Nel luogo dove l'icona venne accolta, presso le porte Tverskie, sorse nel 1654 un monastero femminile omonimo.

## L'arte

In Occidente è nota come "**MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO**", ma il nome "**DELLA PASSIONE**", inscritto in Oriente, meglio corrisponde alla raffigurazione.

La Madre di Dio su uno sfondo oro, è dipinta a *mezzo busto* e tiene il *figlio sul braccio sinistro*.

**Lo sguardo della Madonna**, rivolto verso lo spettatore, è dolce e triste insieme; è uno sguardo carico di apprensione *in previsione della Passione del Figlio*, il quale si volge con timore, tremore e paura verso l'angelo di sinistra (Michele) che gli mostra la croce.

**Le sue piccole mani** si aggrappano alla mano di Maria aperta nell'atto di intercedere, per cercarvi rifugio e conforto (quello che, in previsione della croce, cercherà anche negli apostoli prediletti al Getsemani, senza risultati), mentre *un sandalo gli si stacca dal piede contratto*. Come per fuggire dal dolore che lo attende, Gesù *afferra il pollice della Madre* (per questo in Russia questa icona viene popolarmente detta "*la Madre del Dio del pollice*").

**A destra del capo della Vergine**, *Gabriele* tiene gli strumenti della Passione: la canna, la spugna imbevuta di aceto, la lancia. Entrambi hanno le mani coperte in segno di rispetto per un sì grande mistero.

**Le mani della madre** sono lì per raccogliere, sostenere e intercedere, come lo saranno sotto la croce, quando il Figlio morente le affiderà in Giovanni tutta l'umanità.

**Come Mosè sul Sinai** si levò i sandali in presenza di Dio, così il nuovo Mosé, Cristo Gesù, perde il sandalo, simbolo del suo spogliamento prima della crocifissione, atto di suprema obbedienza al volere del Padre.

## La preghiera

### AKATISTO, n.21

Come una fiaccola luminosa apparsa agli uomini nelle tenebre, noi contempliamo la Vergine Santa. Essa accese una luce immateriale e condusse gli uomini alla conoscenza di Dio, illuminando le menti. A lei rendiamo onore cantando:

Gioisci, raggio del sole dello spirito.

Gioisci, sfavillio della luce senza tramonto.

Gioisci, splendore che illumina le anime-

Gioisci, tu che hai sconfitto i nemici.

Gioisci, perché diffondi una grande chiarezza di luce.

Gioisci, sorgente di un fiume ricco di acque.

Gioisci, in te vediamo l'immagine della piscina battesimale.

Gioisci, tu che lavi le macchie del peccato.

Gioisci, fonte che purifica la coscienza.

Gioisci, calice di gioia.

Gioisci, tu che diffondi il profumo di Cristo.

Gioisci, vita del mistico banchetto.

Gioisci, vergine sposa!

=====

12

Madre di Dio  
"BREPHOCRATOUSA"  
COLEI CHE PORTA IL BAMBINO

=====

## La storia

Il nome di questa immagine mariana ha un riferimento all'Inno Akatisto, splendida lode a Maria SS.ma, e al monastero di Chilandar sul Monte Athos con monaci prevalentemente serbi. Questa icona si trova infatti nella iconostasi della chiesa principale del monastero di Chindalar. Nel 1837 durante un incendio in quella chiesa, presso di lei si recitava l'Akatisto e l'icona, a consolazione e grande gioia dei monaci, rimase intatta.

## L'arte

Il termine greco "**Brephocratousa**" significa "Madre col Bambino", o meglio "*Colei che porta il bambino*". Questa icona diventa la sintesi semplice e solenne degli aspetti biblici, teologici, spirituali ed ecclesiali contenuti nell'Immagine.

Quando si parla di "Brephocratousa", non si può non pensare a **Maria come tipo e immagine della Chiesa**, la quale, benché vergine, genera i figli che siamo noi. Allora possiamo anche noi esclamare con san Giovanni Damasceno: "*Per mezzo dei miei occhi carnali che guardano l'icona, la mia vita spirituale si immerge nel mistero dell'Incarnazione*".

**Il Bambino**, che normalmente nell'"Odigitria" è generalmente seduto sul braccio sinistro, qui è *a destra*; il suo volto è leggermente girato verso di lei, che china il capo su di lui (atteggiamento, questo, più comune alle icone della Tenerezza).

Anche questa immagine ritrae Maria in *posizione frontale*, con gli occhi fissi sull'osservatore, in posizione eretta, pur essendo a mezzo busto. Con un atteggiamento di grande rispetto. Essa indossa il classico *abbigliamento delle donne siro-palestinesi* dell'epoca di Cristo, divenuti co-

muni a tutta la più antica iconografia. Normalmente porta, infatti, una *tunica azzurra o verde*, simbolo della divinità, e un *mantello* ('maphorion') *amaranto*, bordato di un gallone originariamente dorato, manto che le ricopre la testa e le spalle, lasciando appena intravedere la tunica. I *capelli* sono nascosti da una specie di cuffia dello stesso colore dell'abito. Sul "*maphorion*" si possono notare *due rosette* (testa e spalla sinistra) al posto delle stelle, simbolo siriano della divinità di Maria.

## La preghiera

Questo poemetto di 24 strofe, notissimo nell'Oriente bizantino fin dal VI sec., è forse la più bella lode di tutti i tempi in onore di Maria Madre di Dio, Theitokos!

### AKATISTO, n.1

Recando il messaggio mistico, nella casa di Giuseppe, veloce discese l'angelo e disse alla Vergine: colui a cui obbediscono i cieli, l'immutabile si chiude interamente in te. Vedendolo prendere forma di schiavo nel tuo grembo, in estasi io grido: Gioisci, vergine sposa!

Gioisci, tu per cui risplenderà la gloria.

Gioisci, tu per cui cesserà la maledizione.

Gioisci, o riabilitazione del caduto Adamo.

Gioisci, o redenzione delle lacrime di Eva.

Gioisci, o altezza inaccessibile a umane intelligenze.

Gioisci, o abisso impenetrabile agli occhi stessi degli angeli.

Gioisci, perché sei il trono del Re.

Gioisci, perché porti colui che tutto porta.

Gioisci, stella che annuncia il sole.

Gioisci, grembo dell'incarnazione divina.

Gioisci, tu per cui si rinnova il creato.

Gioisci, in te il Creatore diventa bambino.

Gioisci, vergine sposa!

=====

13  
Madre di Dio  
"JAROSLAVSKAJA"  
Russia - XIII sec.

=====

## La storia

Trae nome dalla città di Jaroslavi, antica e importante. E' una icona miracolosa della chiesa russa: fu portata nel XIII sec, a Jaroslavi dai santi Basilio e Costantino. Ad onore di questa icona fu consacrata la chiesa inferiore nella cattedrale di S.Elia di Jaroslavi.

## L'arte

E' un bellissimo esemplare di **icona maiana del tipo "della Tenerezza"** (in russo: "*umilenie*"), ove i due volti sono sempre affettuosamente accostati. Ciò che deve conquistare nel contemplare un'icona, più dei gesti e dei colori sono i **volti e nei volti gli sguardi**: lo sguardo insieme dolce e triste della Madre di Dio rivolto non al Figlio, ma a chi contempla, sta a ricordare che nel suo gesto di tenerezza è espressa la sua *partecipazione ed accettazione piena della Passione e Morte del Figlio*, che in lei si rifugia, in un guancia a guancia tenerissimo, presente anche nelle icone della Passione.

Un'icona della Madre di Dio non è mai dolciastra, né vezzosa nel gesto e nelle espressioni, ma sempre *forte e carica di significati biblici e liturgici*. Essa sta lì a ricordarci, giorno dopo giorno, che la **Croce anche per noi** è presente dal giorno della nascita, ma essa non è **mai disperazione**: c'è una presenza materna del "dolce amore", disposta a condividere fino all'ultimo giorno la vita dei suoi figli così come ha fatto con il "Figlio".

**L'abito bianco del bambino** richiama la *trasfigurazione* di Cristo sul Tabor e la sua Risurrezione, ma anche le *bende bianche* in cui è stato avvolto alla nascita e quelle in cui verrà avvolto dopo la morte.

**Il manto aranciato** su cui sono disegnati *raggi d'oro* richiama la divinità

di Cristo: è la luce di Cristo che emana da lui, così come il rosso della cintura richiama la sua incarnazione per amore e il sangue versato sulla croce.

## La preghiera

Questa preghiera riflette un'antica tradizione. Conosciuta a memoria da tutti, alimentava un fiume di speranza e di azione di grazie.

Ricordati, misericordiosa Vergine Maria, che non si è mai sentito dire che qualcuno di coloro che hanno fatto ricorso alla tua protezione, che hanno implorato la sua assistenza, che hanno invocato il tuo aiuto, sia stato abbandonato.

Spinto da una simile fiducia, Vergine delle vergini, madre mia, corro a te e, gemendo sotto il peso dei miei peccati, mi inginocchio ai tuoi piedi.

Madre del Verbo, non disprezzare le mie preghiere, ma accoglile favorevolmente e degnati di esaudirle.

O Maria, la cui intercessione è sempre stata ascoltata e la cui preghiera è sempre esaudita, fa' che possiamo ottenere da te gli aiuti necessari per fare il bene, evitare il male e giungere al Dio altissimo.

Chi dunque, rincorrendo alla tua protezione, madre di Dio sempre vergine, santa che non hai conosciuto nozze, non otterrà una rapida liberazione da ogni male e non troverà in te un aiuto potente, una patrona e un baluardo incrollabile?

O Madre di Dio immacolata, aiuto dei cristiani, intercedi perché siano salvati quelli che ti onorano. Chiunque chiede grazia riceva il dono, a soddisfazione del suo desiderio. Amen

=====

14

Madre di Dio

"PIETRA NON TAGLIATA  
DA MANO D'UOMO

Scuola di Mosca – fine del XVI sec.

=====

## La storia

Del sesto 'ikos' dell'Inno Akatistos: "**Rallegrati, pietra che dai ristoro agli as-setati**", fu creato il tipo canonico di cui è riprodotto qui uno splendido esempio e che si rifà alla profezia di Daniele: "*Una pietra si staccò dal monte, ma non per mano d'uomo, e andò a battere contro i piedi della statua, che erano di ferro e di argilla, e li frantumò... e divenne una grande montagna, che riempì tutta quella regione*" (Dan 2,34-35)

## L'arte

La "**Madre di Dio**", **strumento eletto da Dio per spezzare la catena del peccato**, in questa immagine rappresenta il cielo, da cui discende la pietra di salvezza, come commenta san Paolo: "*Quella roccia era il Cristo*" (1Cor 10,4).

Per questo **gli abiti della Vergine** sono intessuti di *nuvole* e *l'arcobaleno*, simbolo dell'alleanza perenne stabilita da Dio con il suo popolo, attraversa da un'estremità all'altra l'icona.

Indicando con l'inclinazione del capo e con lo sguardo il Figlio, il Giudice misericordioso e benedicente, la Vergine mostra all'umanità gli emblemi:

- della **scala** che attraverso l'Incarnazione ha riunito il cielo e la terra, prima divisi dal peccato,
- e della "**pietra non tagliata da mano umana**", su cui si innalzano le mura della Gerusalemme celeste, secondo le parole di Daniele: "Il Dio del cielo farà sorgere un regno che non sarà mai distrutto nei secoli" (Dan 2,44).

## La preghiera

Colui che dalla pietra ha fatto sgorgare l'acqua per un popolo ribelle, accorda a noi, popoli docili, da un grembo sterile, un frutto di gioia:  
te, purissima Madre di Dio,  
e noi ti magnifichiamo, com'è doveroso.

Montagna, porta del cielo e scala spirituale:  
sono questi i nomi che un tempo il coro divino (dei profeti) dava a te.

Infatti da te si è staccata una pietra  
senza concorso di strumento umano;  
tu sei la porta che ha dato passaggio al Signore delle meraviglie,  
il Dio dei nostri Padri.

Beata sei tu, o Radice, dalla quale è fiorito il Ramo  
che dà frutti di vita eterna!  
Esso è apparso dalla purezza del tuo cuore;  
poiché Dio è uscito da te.

Tu sei la pietra che non fu incisa da mano d'uomo.  
Come aveva profetato l'illuminato Ezechiele, che disse:  
"*Ho visto una porta sigillata. Nessuno vi entrava.  
Solo il Signore dei Signori vi entrò e ne uscì:  
senza punto mutare il sigillo e senza aprire la porta!*".

Come pure predisse Daniele: tu sei la nube leggera,  
che ci ha fatto scendere la pioggia della salvezza:  
quella del Dio Unigenito.

O Vergine Maria, il Padre ti creò,  
lo Spirito Santo scese su di te  
e la potenza dell'Altissimo ti adombrò.  
Fu con te il vero Dio il Verbo del Padre!

=====

15

Madre di Dio  
"KALUSKAJA"  
DELL'INTERCESSIONE  
Teofane il Grande, 1.400 circa

=====

## La storia

Kaluga è una città russa nelle cui vicinanze, nella casa della boiarda Chitrova una icona mariana (detta poi "Kaluskaja") nel 1748 mostrò la miracolosa forza di intercessione della Madre di Dio con l'insperata guarigione di alcuni malati gravi. La prodigiosa icona, trasportata poi nella chiesa della Natività della Madonna nella città, salvò da una terribile pestilenza nel 1771 gli abitanti di Kaluga.

## L'arte

**La Vergine non ha il Bambino** tra le braccia. Questo è un elemento costante nelle icone della Vergine dopo il Concilio di Efeso, che definì Maria "Madre di Dio"; tuttavia è idealmente *rivolta a Cristo*. Guardandola, possiamo leggere questo gesto nell'espressione del testo qui riportato.

**Maria si fa ponte tra il fedele e Cristo.** Ella è colei che intercede, che invoca, che supplica. E' l'eterna Orante, dunque con **le mani all'altezza del petto**, protese in avanti, con le palme aperte; **il corpo** di tre quart girato verso chi guarda:

**il volto** verso chi contempla con uno sguardo indimenticabile, di espressione intensa, dolcissima, velata di tristezza, ma insieme teneramente materna.

**Purtroppo è molto rovinata** a causa di incauti precedenti restauri: restano intatti il volto (che fa di un'icona un'icona!) e parte di una mano. Queste *mani aperte consumate* dal tempo e dalla preghiera di generazioni che si sono susseguite nel tempo, sono le mani di Colei che intercede presso il Figlio, avendo accolto ogni uomo ai piedi della Croce,

quando Cristo morente le indicò Giovanni, dicendole: "*Donna, ecco tuo figlio!*".

## La preghiera

Un bel dialogo, scritto da san Teodoro Studita, tra il peccatore, la Vergine e Cristo (*Theotokarion*, ode IX) ci aiuta a contemplare l'icona della "Vergine che intercede" ("*Aghiosoritissa*").

### *Il peccatore alla Vergine:*

Sono di tutti gli uomini certamente il più peccatore, o Vergine, per cui io provo vergogna a rivolgermi al Figlio tuo. Tu, dunque, rendilo propizio e calmalo, perché si degni di accogliere me, che con fede sincera vengo a lui,

### *La Vergine al Figlio:*

Libera dall'inferno, o Verbo, questo servo che viene a te. Dimentica le iniquità da lui commesse, te ne supplico! Se è vero che egli ha peccato, o Salvatore, egli però a me si è raccomandato. Te ne prego: accoglilo per causa mia, o tu che accogli le suppliche di tutti.

### *Cristo alla Vergine:*

Non merita la pietà, Madre, colui che a te ricorre; nessun mortale mi ha mai irritato quanto lui. Ma a motivo delle tue preghiere, io lo libererò dall'inferno nel giorno del giudizio, se a me presenterà frutti di penitenza.

### *La Vergine al peccatore:*

Mentre stavi sotto la minaccia dell'inferno, tu sei stato rialzato verso il cielo per merito delle preghiere da me indirizzate al Figlio tuo. Sta' però attento a non ricadere negli errori passati sui sentieri della penitenza per non essere condannato alla geenna.

=====

16

Madre di Dio  
"SALUS  
POPULI ROMANI"

=====

## La storia

E' venerata nella Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma, che è **uno dei primi santuari dedicati a Maria Santissima**, e più precisamente nella Cappella Paolo V Borghese. E' detta anche "*Madonna di san Luca*".

Si tratta di un'icona che, oltre che molto antica, è anche molto amata e venerata, non solo dai romani, ma anche dalla Chiesa ufficiale, rappresentata da Papi e Vescovi, nonché da Santi di ogni epoca e di ogni dove. E' un po' come il cuore della Chiesa di Roma. Le sue origini sono lontane nel tempo. Un'antichissima tradizione della Chiesa vuole che san Luca, il cui Vangelo è più ricco di notizie su Maria, sia stato il primo iconografo della Vergine. Egli avrebbe ritratto Maria, guidato dalla mano di un angelo, mentre Ella viveva in Gerusalemme. L'icona sarebbe giunta intorno al V secolo a Costantinopoli e collocata nella chiesa degli "*Odigri*" (= guide) per volere dell'imperatrice Pulcheria.

## L'arte

L'icona ha molti tratti in comune con l'"**Odigitria**", in quanto si presenta in posizione frontale ed eretta, con una figura a tre quarti, anziché a mezzo busto, con il Bambino seduto sul braccio sinistro.

**La spalla**, leggermente spostata all'indietro, è rivestita di un manto bruno (come in tutte le icone del IX secolo).

**Il Bambino** indica di essere *il Cristo*, perché stringe a sé, con la sinistra, *il libro chiuso della Scrittura* anziché il rotolo, come nelle icone bizantine.

**La Madre di Dio**, nella sua posizione apparentemente distaccata e solenne, attira a sé lo sguardo e l'attenzione del credente, mentre **il Logos** che a lei si rivolge benedicente, si manifesta nello splendore della sua maestà.

**Il gesto di Maria**, che incrociando le mani trattiene a sé il Figlio, fa eccezione, rispetto al tipo dell'*Odigitria*: qui la mano destra di Maria non indica il Figlio come "l'unica via da seguire", ma si appoggia sulla sinistra in forma di croce e con le dita indica *il mistero della Trinità* (le tre dita allungate) e della *doppia natura di Cristo* (le due dita piegate). La composizione gioca sia sull'aspetto teologico che devozionale.

## La preghiera

### **AKATISTO, n.5**

Portando in grembo il Signore, la Vergine corse da Elisabetta (Lc 1, 39). e subito il bambino di lei gioì, riconoscendo il suo saluto e con sussulti di gioia acclamava la madre di Dio:

Gioisci, germoglio di un ceppo pieno di vita.  
Gioisci, terra produttrice di un frutto immortale.  
Gioisci, tu che coltivi il coltivatore amico degli uomini.

Gioisci, tu che dai vita all'autore della vita.  
Gioisci, campo in cui sboccia la gioia di tutte le grazie.  
Gioisci, mensa che oggri abbondanza di doni.

Gioisci, perché fai fiorire un pascolo di felicità.  
Gioisci, perché prepari un porto sicuro alle anime.  
Gioisci, gradito incenso di preghiera.

Gioisci, espiazione dell'intero universo.  
Gioisci, benevolenza di Dio verso i mortali.  
Gioisci, sicurezza dei mortali di fronte a Dio.

Gioisci, vergine sposa!

=====

17

Madre di Dio  
che allatta  
"GALAKTOTROPHUSA"

=====

## La storia

Una famosa icona, di cui ci sono copie anche in Russia, si trova nel monastero serbo di Chilandar al monte Athos. Si trovava prima nella Laura di san Saba. Nel XIII sec. Lì giunse l'arcivescovo serbo san Saba e gli fu riferita una tradizione, conservatasi nel monastero durante più di sei secoli, secondo la quale il monaco Saba, fondatore della comunità, avrebbe detto che l'icona della Madre di Dio che allatta sarebbe stata donata ad un arcivescovo serbo. E gliela donarono. A sua volta l'arcivescovo, ritornato in patria, volle farne dono al suo monastero Chilandar sul monte Athos.

## L'arte

**La Galaktotrophusa assomiglia un po' all'Odigitria**, con la differenza che il Bambino è generalmente *straiato sulle ginocchia* (quasi appena accennate) e, come ogni bambino che viene nutrito da sua madre, prende con le mani il seno di lei, mentre fa l'atto di nutrirsi.

Tutto qui assume **significato di simbolo** (in alcuni esemplari la stessa posizione del seno è anatomicamente inesatta). Esso è posto lì solo a significare che Cristo è il Figlio di Dio, nato da donna, che da lei ha ricevuto con la vita anche il nutrimento; a lei si affidò nella sua crescita umana.

Anche qui **la Vergine regge tra le braccia**, quasi cullandolo, **il Bambino**, mentre poppa, stringe tra le mani il seno. I colori sono molto vivaci:

- il rosso aranciato della veste e della cuffia della Madre di Dio, del drappo (l'"*himation*" del bambino) su cui posa il bambino stesso;

- l'insolito azzurro vivo del "*mophorion*" (il manto indossato dalla madre), simbolo della verginità di Maria e del suo essere Madre di Dio e infine l'oro del fondo e delle lumeggiature del "*chiton*" (la veste del bambino).

## La preghiera

S.Efrem, diacono, poeta, innografo, predicatore, si distingue per la purezza di una fede poco speculativa, ma molto vicina alla fonte biblica e alla vita liturgica. Per primo egli ha contemplato il mistero della Vergine con quello sguardo profondo e concreto che sarà proprio di molti cristiani nel corso dei secoli.

Tua madre, Signore, nessuno saprebbe come chiamarla.

La diremo vergine? Ma ecco il figlio!

Sposa? Ma nessun uomo l'ha conosciuta!

Gloria a te, a cui tutto è facile, a te, Signore di tutto.

E' tua madre, è unica; ed è tua sorella con tutti gli uomini.

Per te è diventata madre, per te è diventata sorella!

E insieme alle vergini è anche sposa!

Di ogni cosa tu hai adornato la bellezza di tua madre.

Per te, Maria ha conosciuto tutti i frutti delle spose.

Un bambino nel suo grembo, ma senza matrimonio!

Il latte nel suo seno al di là di tutte le previsioni!

La terra arida all'improvviso trasformata in fontana di latte!

Se essa ha potuto portarti, è perché tu, la grande montagna (Dan 2,35) hai alleggerito il suo peso!

Se ti ha dato da mangiare, è perché hai avuto fame! (Mt 4,2).

Se ti ha dato da bere, è perché hai avuto sete (Gv 4,7).

In lei è entrato il Signore di ogni cosa ed è diventato schiavo.

In lei è entrato colui che è la Parola e si è fatto silenzio.

In lei è entrato il tuono ed ha spento la sua voce.

In lei è entrato il pastore di tutti ed è diventato un agnello.

E' entrato il Potente e si è rivestito di paura nel suo grembo.

In lei è entrato l'Altissimo e ne è uscito l'umile!

In lei è entrato lo Splendore e si è rivestito di colori oscuri.

Spogliato e nudo, è uscito da lei colui che veste ogni cosa.

=====

18

Madre di Dio  
A PENTECOSTE  
Russia del Nord – XIX sec.

=====

## La storia

L'icona della Vergine unita agli apostoli nel Cenacolo, in preghiera, nell'attesa dello Spirito Santo, è – come afferma il Papa nella sua Enciclica "Redemptoris Mater" - l'icona dell'unità della Chiesa, l'icona dell'umanità nuova verso la quale il nostro mondo, quantomai diviso, tende finalmente.

## L'arte

**La struttura circolare di questa icona** richiama quella dell'Ultima Cena e l'unità di coloro che credono in Cristo è rappresentata attraverso il cerchio formato dalla Madre di Dio e dagli apostoli seduti in preghiera, nell'attesa che lo Spirito Santo discenda su di loro.

**Lo Spirito, sotto forma di colomba**, è in alto, racchiuso in un *rettangolo rosa e blu* (il cosmo e l'eternità) e in *fiamme slanciate* che si posano su ciascuno dei personaggi presenti.

**L'icona raffigura così la Chiesa nascente**, la nuova umanità iniziata da Cristo, di cui la Madre di Dio (che prende il posto occupato dal Salvatore nell'Ultima Cena) è la madre e la personificazione.

**I colori dominanti sull'icona** sono *il rosso e l'oro*. Con la venuta dello Spirito Santo si compie di fatto il mistero che rende l'uomo figlio di Dio e partecipe della gloria divina (nell'iconografia orientale ciò esprime l'oro, il colore dei colori).

## La preghiera

### PREGHIERA DEI VESPRI DELLA PENTECOSTE:

Signore, artefice di ogni bene,  
tu doni in abbondanza ciò che noi ti domandiamo.  
Tu sei il Dio compassionevole e misericordioso,  
che senza peccato hai voluto assumere la nostra carne.  
Volgi il tuo cuore a coloro che davanti a te ti implorano prostrati.  
Concedi, Signore, al tuo popolo la pienezza del tuo amore.  
Ascoltaci dall'alto del tuo cielo santo; consacraci con la potenza  
della tua mano salvatrice; proteggici all'ombra delle tue ali  
e non respingere l'opera delle tue mani.

### AKATISTO, n.17

Vediamo gli oratori più brillanti, muti come pesci davanti a te, o madre di Dio, incapaci di dire come tu rimani vergine eppure puoi partorire.  
Ma noi, conemplando il mistero, cantiamo a te nella fede:

Gioisci, dimora della sapienza divina.  
Gioisci, tesoro della sua provvidenza.  
Gioisci, tu che sveli l'ignoranza dei dotti.

Gioisci, tu che fai tacere la presunzione dei retori.  
Gioisci, perché i sottili indagatori perdono la loro sicurezza.  
Gioisci, perché vengono meno i creatori di miti.

Gioisci, tu che hai strappato i lacci dei sofisti.  
Gioisci, tu che hai colmato le reti dei pescatori.  
Gioisci, tu che ci fai uscire dall'abisso dell'ignoranza.

Gioisci, tu che ci doni la ricchezza della conoscenza.  
Gioisci, zattera di salvezza.  
Gioisci, porto dei navigatori di questa vita.

Gioisci, vergine sposa!

=====

19

Madre di Dio  
"DONSKAJA"

=====

## La storia

L'icona della Madre di Dio del Don (ciò significa "Donskaja") è attribuita al noto iconografo Teofane il Greco.

Durante la battaglia di Kulikovo (8 settembre 1380), in cui per la prima volta furono sconfitti i Tartari, l'icona si trovava in mezzo all'armata russa, dandole sostegno morale e, dopo la vittoria, fu donata dai Cosacchi del Don al gran principe Dimitij Donskoi, capo dell'armata, che la trasportò a Mosca.

Nel 1591, quando di nuovo i Tartari si avvicinavano alla capitale, l'icona fu posta nella cappella da campo dei soldati russi e ad essa fu attribuita la fuga degli invasori. In ringraziamento, l'anno successivo in quello stesso posto fu fondato il monastero Donskoj.

Nella Chiesa dedicata alla Madre di Dio "Donskaja" si svolgono tutte le cerimonie religiose, tra cui la preparazione del sacro crisma da parte del Patriarca di Mosca e di tutta la Rus'.

## L'arte

Predominano i colori vicini al marrone-ocra, che danno risalto all'azzurro celeste. Dietro la coltre materiale del mondo, il pittore intravede lo "splendore della Divinità" nella sua "porpora imperitura".

## La preghiera

### **AKATISTO, n.15**

Era tutto qui in terra, eppure era di lassù. Non dovette mutare di luogo il Verbo che nulla circoscrive. Fu degnazione divina, non spostamento nello spazio, la nascita da una vergine piena di Dio, che si sente dire:

Gioisci, luogo di Dio senza luogo.

Gioisci, porta del sacro mistero.

Gioisci, notizia incredibile per gli scettici.

Gioisci, gloria sicura per i credenti.

Gioisci, ricettacolo santo di colui che supera i cherubini.

Gioisci, perfetta dimora di colui che supera i serafini.

Gioisci, tu che riconcili i contrari.

Gioisci, tu che associ il parto e la verginità.

Gioisci, attraverso di te è perdonata la trasgressione.

Gioisci, attraverso di te il paradiso è stato aperto.

Gioisci, chiave del regno di Dio.

Gioisci, speranza dei beni eterni.

Gioisci, vergine sposa!

=====

20

Madre di Dio  
"NICOPEIA"  
CHE DA' LA VITTORIA

=====

## La storia

Secondo alcuni l'icona proviene dal Monastero di san Giovanni in Costantinopoli. Sembra che la Nicopeia sia stata dipinta prima del X secolo.

## L'arte

**L'icona è racchiusa in una doppia cornice:** la più esterna è d'argento dorato con rilievi, pietre preziose e sei angeli; quella interna ha riquadri ornati di pietre, smalti e raffigurazioni di Santi e Profeti.

**Le placchette smaltate** risalgono all'XI secolo e sembrano di autentica origine bizantina.

In alto, al centro, si vede il **Cristo Pantocratore**, con ai lati la Vergine e san Giovanni Battista in atto di intercedere (*Deesis*) e di seguito, dall'uno e dall'altro lato, le figure degli Apostoli Pietro e Paolo, dei Padri della Chiesa san Giovanni Crisostomo, san Basilio, san Nicola, san Gregorio e altri Santi martiri.

Nella lamina d'oro del fondo, **due tondi smaltati portano le lettere** indicanti Maria Madre di Dio: si tratta di lettere greche relative appunto a MP (MR) = *Maria* e OY (THU) = *di Dio*. Troviamo questi monogrammi su tutte le icone della Madre di Dio.

**Il soggetto della Nicopeia** è ben antecedente all'icona stessa. Già nell'arte rimana delle catacombe troviamo abbozzata, nella scena dell'Adorazione dei Magi, Maria seduta in trono, nell'atto di presentare il Figlio al mondo. Il suo posto è nell'abside centrale delle chiese. La troviamo generalmente affiancata da angeli e santi, a significare il suo essere centro della corte celeste: regina (*Basilissa*), appunto, degli angeli e dei santi.

## La preghiera

Già nel VII secolo era in uso l'inno di lode con cui preghiamo anche noi. A colei che vince il nemico, soprattutto quello che si annida nel cuore dell'uomo, operando divisione e distruzione, continuiamo ad affidare nella fede e nella preghiera le esistenze delle nostre persone, famiglie, popolazioni.

A te, Madre di Dio, invincibile stratega, io tua Città  
innalzo l'inno della vittoria e della riconoscenza  
per essere stata salvata da terribili sciagure.  
Tu dunque, nella tua insuperabile potenza,  
liberami da ogni male, affinché ti esclami:  
Salve, Sposa e Vergine!

### AKATISTO, n.23

Cantando il tuo parto tutti ti lodiamo, come un tempio vivente, o Madre di Dio. Dimorando nel tuo grembo, il Signore che tiene nella sua mano ogni cosa ti ha santificato e onorato e ci ha insegnato ad acclamarti:

Gioisci, dimora del Verbo di Dio.

Gioisci, santuario più grande del santo dei santi.

Gioisci, arca dorata dello Spirito.

Gioisci, inesauribile tesoro di vita.

Gioisci, prezioso diadema dei santi sovrani.

Gioisci, nobile gloria dei degni sacerdoti.

Gioisci, inespugnabile baluardo della chiesa.

Gioisci, indistruttibile fortezza dell'impero.

Gioisci, per mezzo tuo si innalzano trofei di vittoria.

Gioisci, per mezzo tuo il nemico soccombe.

Gioisci, guarigione del corpo.

Gioisci, salvezza dell'anima.

Gioisci, vergine sposa!